

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 933 - 30 Settembre 2018 – 26^a Domenica del Tempo Ordinario

La scelta decisiva...

L'azione salvifica di Dio, che opera mediante il suo Spirito, non può essere circoscritta all'interno dei confini di un gruppo ristretto di persone, ma ha un orizzonte universale. Certamente lo Spirito Santo si manifesta in maniera particolare nella Chiesa e nei suoi appartenenti, ma la sua presenza e azione non hanno limiti di spazio, né di tempo. Lo ricorda san Giovanni Paolo II – mi limito qui solo a una citazione tratta dal magistero recente che ribadisce tuttavia un pensiero che appartiene da sempre alla tradizione e alla teologia cattolica – che nella sua enciclica *Dominum et vivificantem* indica che lo Spirito Santo è il «*principio di ogni azione salvifica di Dio nel mondo...che come amore e dono "riempie l'universo"*» (54). Questo è proprio il tema che la Liturgia di questa domenica pone alla nostra riflessione attraverso i due episodi tratti rispettivamente dal libro dei Numeri e dal brano del Vangelo. I due eventi, infatti, possono essere letti uno accanto all'altro. Nel primo ci viene descritta la contrarietà di Giosuè che vorrebbe che fosse impedito a Eldad e Medad di esercitare il ministero profetico, ma Mosè, invece, ha compreso che lo Spirito di Dio agisce attraverso chiunque sceglie di accoglierlo, di ascoltare la voce del Signore, annunciarla al mondo e compiere così la sua volontà. L'intervento di Giosuè presso Mosè è molto simile al comportamento che ha Giovanni con Gesù, la cui risposta contiene un duplice insegnamento. Da un lato Gesù indica che l'azione di Dio si esprime ovunque si agisce come Lui stesso ha agito e mediante tutti coloro che si ispirano al suo messaggio. Ecco, dunque, che Gesù chiede ai suoi discepoli di non rifiutare colui che aveva operato nel suo nome, perché nel suo agire aveva riconosciuto la scelta di chi aveva deciso di accogliere lo Spirito Santo per essere al fianco di Dio e collaborare al suo progetto di salvezza. Con le sue parole Gesù si riallaccia alla teologia rabbinica del tempo, secondo cui «*a chi si è fatto del bene non si fa, subito dopo, del male*», per indicare così che il guaritore estraneo, avendo fatto del bene nel nome di Gesù stesso, non poteva rappresentare un pericolo per la comunità dei discepoli. Piuttosto il Signore mette in guardia i suoi da coloro che, anche appartenendo alla comunità, vogliono causare «*scandalo*», cioè allontanare chi è credente dalla fede in Cristo. Per loro, se non si convertono, c'è la dannazione eterna. Ai suoi discepoli, invece, Gesù chiede di fare una scelta decisiva in Dio, per il bene e la Vita.

■ Il «Sentiero del Discepolo»: un gesto di pace lungo 200 km. Un itinerario che tocca i luoghi santi cristiani. Ma anche un kibbutz israeliano e un accampamento beduino. Ospiti delle famiglie locali.

TERRA SANTA. A PIEDI DA NAZARETH A GERUSALEMME, PELLEGRINI SUI PASSI DI GESÙ.



Un gesto di pace. Lungo duecento chilometri. E alto più del muro che separa israeliani e palestinesi. E di quelli che vorrebbero dividere ebrei, cristiani e musulmani. Un pellegrinaggio, tutto a piedi, da Nazareth a Gerusalemme. Sulle tracce di Gesù. Nella compagnia del cardinal Martini. Trovando ospitalità in parrocchie

cristiane e in villaggi musulmani, in un kibbutz israeliano della Galilea e in un accampamento beduino a metà strada fra Gerusalemme e Gerico. È il «*Sentiero del Discepolo*», ideato e proposto da Silvano Mezzenzana, direttore dell'agenzia Duomo Viaggi di Milano, che in trentasette anni da pellegrino, turista e guida, ha fatto oltre cento viaggi in Terra Santa.

Mezzenzana aveva un sogno: «Poter percorrere a piedi la Terra Santa». Da nord a sud. Galilea, Samaria, Giudea. Dopo tanti anni, dopo tanti viaggi, quel sogno è diventato realtà. Grazie al contributo decisivo di una guida palestinese musulmana, Nedal Jamil Sawalmeh. E grazie alle nuove tecnologie che permettono di camminare in sicurezza senza dover segnare il territorio – «perché la terra non ci appartiene, su questa terra siamo tutti pellegrini, come ci insegnano i beduini», scandisce Silvano. Dunque: chi volesse percorrerlo non cerchi cartelli ai crocevia o tracce di vernice sulle pietre lungo i sentieri. Piuttosto: vada in libreria a procurarsi «Il Sentiero del Discepolo», come s'intitola la guida scritta da Mezzenzana e pubblicata dalle Edizioni Terra Santa. Quindi scarichi la app e segua il percorso utilizzando il Gps dello *smartphone*. Lo attende un itinerario in undici tappe che tocca i luoghi del cammino di Gesù e dei suoi discepoli verso Gerusalemme – come il Tabor, Nain, Sichem, Gerico, Betania – e alcune località custodi di antiche memorie cristiane, almeno bizantine – come Burkin e Sebaste.

Quello proposto da Mezzenzana – attenzione – non è un viaggio in una Terra Santa “musealizzata”, tutt'altro, ma un'immersione nella realtà d'oggi

con i suoi drammi, le ferite, i segni di speranza, la vita quotidiana delle comunità che la abitano. Ecco, dunque, le tappe al kibbutz di Mizra, nelle città palestinesi di Jenin e Nablus, nei villaggi cristiani di Zababdeh e Taybeh e nell'accampamento beduino di Abu Kamis – siamo a Khan al Ahmar, il villaggio nel quale ha sede la celebre «Scuola di gomme» e sul quale pende la minaccia di demolizione da parte delle autorità israeliane.

Quale introduzione al cammino, Mezzenzana suggerisce di recarsi a Giv'at Avni, in Galilea, dove nel 2013 venne piantata una foresta in memoria del cardinale Carlo Maria Martini. Chi vi si recasse oggi, vi troverebbe solo una «promessa di foresta». Dov'è stato collocato il cippo con la dedicazione, rimarrà tuttavia una radura. «Quando gli alberi saranno cresciuti, lì si continuerà a vedere il cielo, dal quale discende la Parola di salvezza che si fa carne in Gesù Cristo e ci guida nel cammino. Ecco: quella “radura dell'ascolto” è il punto di partenza ideale di questo pellegrinaggio». Un altro suggerimento? «Prima di entrare al Santo Sepolcro, come accadeva ai pellegrini antichi, essere ricevuti dal custode di Terra Santa, e da lui farsi lavare i piedi». Ma c'è una dodicesima tappa, a completare – e in realtà riaprire – il «Sentiero del Discepolo»: quella da Gerusalemme a Emmaus. «Quale miglior viatico dalla Terra Santa?».

«Il nostro intento è quello di offrire al pellegrino moderno la possibilità di ripetere l'esperienza dei discepoli di Gesù che camminavano con lui e si nutrivano della sua Parola», scrive Mezzenzana nella premessa alla guida. «Il cammino è la metafora più utilizzata e chiara dell'esperienza umana – e la Chiesa si definisce “popolo di Dio in cammino” –. Per questo pensiamo che unire la lettura della Parola con la fatica – e la bellezza – del camminare sia un'offerta “naturale” di spiritualità che l'uomo desidera sempre». «Proprio perché attraversa i territori senza alcuna precomprensione politico-sociale, ma con attenzione alle condizioni di vita delle comunità residenti – riprende il testo – il *Sentiero del Discepolo* si pone oggettivamente come un gesto di pace in un contesto afflitto da grandi problemi relazionali tra lo Stato d'Israele e la Palestina. Il *Sentiero del Discepolo* è così disponibile e fruibile non solo per i “camminatori cristiani” ma per tutti coloro che amano il cammino per motivi spirituali, culturali e di puro piacere». La posizione da assumere, dunque, sia quella dell'«intercedere», come chiedeva Martini, cioè del «camminare fra i contendenti» per tenerli lontani quanto basta perché il conflitto non li annienti «e insieme creare lo spazio della parola e del dialogo». No, farsi pellegrini in Terra Santa, alla sequela di Cristo, non è davvero, non è mai, fuga dalla storia ma esperienza di riconciliazione. Con Dio, con gli altri, con il creato. Con noi stessi.



26^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

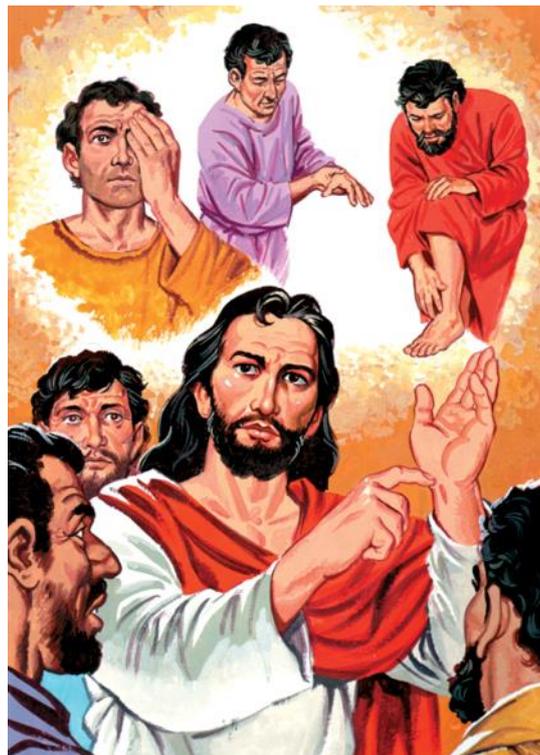
Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia (Dn 3, 31.29.30.43.42).

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Num 11, 25-29)

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

Dal libro dei Numeri.

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 18*)

Rit: *I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato

SECONDA LETTURA (*Gc 5, 1-6*)

La vostre ricchezze sono marce.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cf Gv 17, 17*)

Alleluia, Alleluia.

*La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 9, 38-43.45.47-48)

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore perché accolga le nostre preghiere e, come discepoli di Cristo, chiediamogli di renderci capaci di riconoscere sempre il bene ovunque si trovi.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza di carità, suscitando così in ciascuno il desiderio di incontrare Dio nella propria vita. Preghiamo.
2. Per i bambini e ragazzi del catechismo: perché grazie alla testimonianza di fede dei catechisti e delle famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
3. Per l'unità della Chiesa: perché ogni impegno sia volto a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell'agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – *La tua Sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché in ogni vicenda della nostra vita possiamo essere sempre rivolti alla speranza che risplende in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Celebrazione del mandato ai catechisti, promessa e preghiera dei ragazzi, dei catechisti e dei genitori.

SACERDOTE: Cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo nuovo anno catechistico chiediamo al Signore Risorto di rinnovare il dono del suo Spirito su questi nostri fratelli e sorelle ai quali oggi, come Comunità cristiana, affidiamo il mandato di educatori alla fede. Sostenuti dalla sapienza del Vangelo e dalla preghiera di tutti noi, non si scoraggino nelle prove e nelle fatiche, ma possano essere sempre segni dell'amore e strumenti della salvezza di Dio per i ragazzi che sono loro affidati, per le loro famiglie e per tutte le persone che incontreranno durante il cammino.

Il celebrante si rivolge ai catechisti e prosegue

SACERDOTE: Carissimi, prima di ricevere nella Chiesa l'ufficio di catechisti, vi chiedo di manifestare davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni. Volete collaborare come catechisti al compito di predicare il Vangelo ad ogni creatura, compito che Gesù ha affidato alla sua Chiesa?

CATECHISTI: Sì lo vogliamo!

SACERDOTE: Volete essere al servizio della fede, educando in essa i fanciulli e i ragazzi, i giovani e gli adulti, preparandoli a ricevere degnamente i sacramenti e testimoniando gioiosamente la speranza in Cristo Gesù, nostro Salvatore?

CATECHISTI: Sì lo vogliamo!

SACERDOTE: Il Signore Gesù, che ci ha rivelato il volto di Dio Padre, renda efficaci le vostre parole e le vostre opere e con la sua benedizione vi renda testimoni del suo amore e del suo Vangelo.

Il celebrante si rivolge ora ai ragazzi

SACERDOTE: Carissimi ragazzi, state per riprendere il cammino di fede e di attività nella catechesi di quest'anno. Siete consapevoli dell'importanza di questo nuovo inizio?

RAGAZZI: Sì lo siamo!

SACERDOTE: Promettete di partecipare agli incontri con i vostri amici e di mettere in pratica giorno per giorno ciò che scoprirete di positivo per la vostra crescita umana e cristiana?

RAGAZZI: Sì lo promettiamo!

SACERDOTE: Promettete di fare il possibile per partecipare insieme alla Messa nei giorni di festa, per manifestare e nutrire la vostra fede e l'amicizia con il Signore Gesù?
RAGAZZI: Sì lo promettiamo!

UN CATECHISTA: Il Signore Gesù benedica i vostri propositi e vi aiuti a crescere sempre come suoi amici.
RAGAZZI: Amen!

Quindi catechisti e genitori esprimono le loro intenzioni chiedendo l'aiuto di Dio

CATECHISTI: Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai chiamati ad annunciare Gesù e il suo Santo Vangelo nonostante la nostra debolezza e la nostra fragilità. Metti le tue parole sulle nostre labbra. Donaci di impegnarci noi per primi a vivere con coerenza il Vangelo che annunciamo ai nostri ragazzi.

GENITORI: Signore Gesù, guida nella tua verità noi padri e madri di famiglia: rendici sereni e decisi nell'affrontare con coerenza evangelica la responsabilità dell'educazione cristiana dei nostri figli. Fa che viviamo con gioia il tuo messaggio d'amore verso Dio e verso il prossimo. Amen.

SACERDOTE: Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre che ha mandato il suo Figlio Gesù ad annunciare il Vangelo di salvezza. Diciamo insieme: ***Accresci la nostra fede Signore!***

GENITORE: Per noi genitori: perché con l'aiuto di Dio possiamo impegnarci con gioia e responsabilità nell'educazione cristiana dei nostri figli, anche collaborando e sostenendo l'azione della comunità cristiana ed in particolare dei sacerdoti e catechisti, preghiamo.

RAGAZZO: Per tutti noi ragazzi: Dio sostenga il nostro impegno a partecipare agli incontri di catechismo, a essere collaborativi con i nostri catechisti e aperti e disponibili con i compagni, affinché insieme possiamo sempre aiutarci a superare le difficoltà che incontreremo, preghiamo.

CATECHISTA: Per la nostra comunità parrocchiale, perché diventi sempre più una casa in cui ogni cristiano si sente accolto e dove ciascuno può respirare un clima di amicizia con il Signore e con i fratelli, preghiamo.

SACERDOTE: Dio nostro Padre, dona a tutti noi, ragazzi, catechisti e genitori, di portare a compimento quanto ti abbiamo chiesto con fiducia. Sostienici con la tua Parola perché riprendiamo con gioia ed entusiasmo il nuovo anno di attività e di crescita nella fede. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Pensieri per il nuovo anno di catechismo

Un altro anno riprende e, con un altro anno, nuovi bambini che iniziano un percorso di catechesi... Ora questi "piccoli" sono qui, perché quest'anno per loro inizia il catechismo. Sicuramente il motivo preminente di molti è che "si fa così... sono in terza elementare, devono fare anche il catechismo". È uno "scatto" più o meno automatico, che porta i bambini a porsi domande normali: "Ma che si fa in parrocchia?" senza un'effettiva risposta. Si "incastra" – l'ora di catechismo – con tanti altri impegni che, dopo il lungo orario della scuola, occupa il tempo di bambini e di genitori (e nonni e babysitter) durante l'arco della settimana: la danza, il calcio, la piscina e forse per qualcuno l'equitazione o la ginnastica artistica.

Eppure sono qui e, insieme agli altri sacerdoti e ai catechisti, mi ritrovo questa folla di bambini con a seguito genitori, fratelli, sorelle, nonni..., che entrano a pieno diritto a far parte più attiva di questa nostra comunità. E la mia speranza è che vivano questo impegno come un cammino da fare insieme, come un'occasione per respirare "aria pulita", in mezzo a tanta confusione nel mondo. Ed il mio desiderio è che possano veramente, con l'aiuto e la passione di tanti, incontrare Dio.

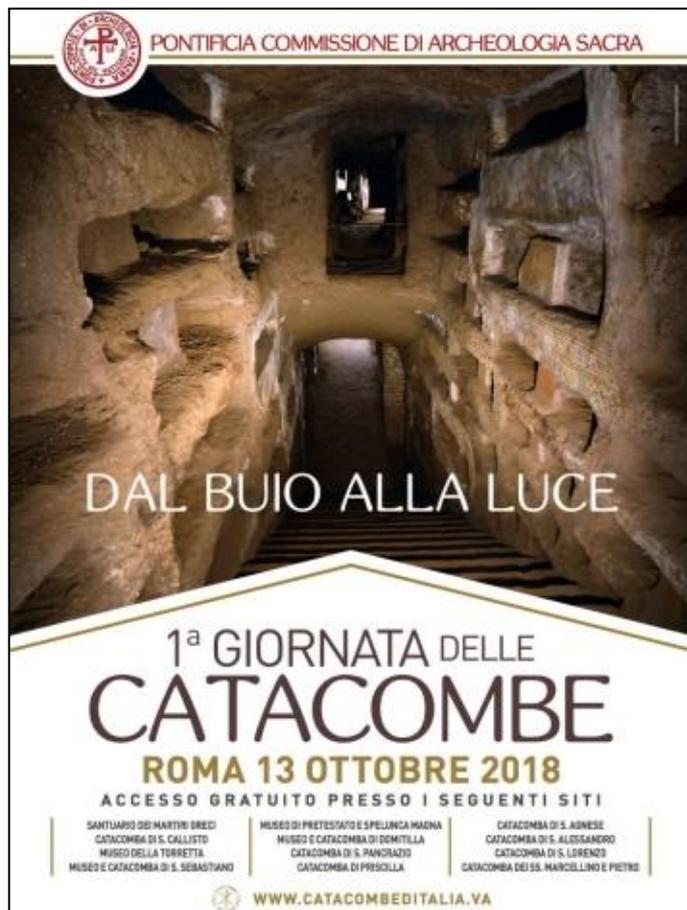
Sì, è proprio così, carissimi genitori, (ora mi rivolgo a voi) sento che soprattutto per voi questa del catechismo dei bambini sarà un'occasione per provare a fermarci tutti un attimo... per ricentrare la nostra vita su Dio. Perché, al di là della motivazione che vi ha spinto ad iscrivere i vostri figli (il fatto che devono "fare la Comunione"), c'è una motivazione ancor più profonda, che prima di essere nel vostro cuore è nel cuore di Dio. È Lui che vi attende, dietro l'angolo delle nostre giornate spesso frenetiche, a sorprendervi con la Sua presenza. È Lui che vi chiama a riscoprire, prima ancora di essere genitori, di essere "figli". È Lui che, pure in mezzo alle delusioni, ai fallimenti, alle prove della vita personale e familiare, vi dice: "Coraggio, ora ritrova la mia mano, fidati nel camminare con me".

E a voi, catechisti, ricordo che questo vostro nome ("catechisti") significa essere pronti a "fare eco", a far risuonare una Parola non nostra, ma che riempie le nostre parole e le nostre azioni, dandoci uno sguardo che va oltre il limitato sguardo nostro, per aprirci all'orizzonte della Vita che non ha fine. Non è facile educare (lo sanno bene i genitori e gli insegnanti), tanto più educare alla fede. Ma ricordate che farà più la vostra testimonianza piuttosto che le vostre parole; sarà più bello vedere la vostra gioia nell'accogliere e nell'amare i bambini, piuttosto di ciò che preparerete per l'incontro di catechismo. E sarà bello vedere nei vostri occhi e nel vostro modo di vivere che c'è Qualcuno a cui avete affidato la vostra vita.

È Lui che voglio di nuovo annunciarvi, all'inizio di questo anno e per ogni giorno della mia vita!

■ Un grande avvenimento per la Chiesa universale e la città di Roma che ospiterà, il prossimo 13 ottobre, la prima Giornata delle catacombe, promossa dalla Pontificia Commissione di archeologia sacra.

DAL BUIO ALLA LUCE.



La Prima **Giornata delle Catacombe**, si terrà a Roma **sabato 13 ottobre 2018**. L'idea è maturata nell'ambito dell'Anno europeo del Patrimonio per riscoprire questi suggestivi siti di inestimabile preziosità. Un modo di far conoscere bene la realtà spesso misconosciuta della grande opera di misericordia delle sepolture e di “*rimettere in luce*” un patrimonio di inestimabile preziosità e bellezza, che offre in maniera davvero unica la possibilità di tornare alle sorgenti, alle radici sia dell'esperienza di vita delle prime comunità cristiane di Roma sia alle origini della cultura, dell'arte dell'Occidente. Un patrimonio poco conosciuto, che merita di essere rivisitato e

apprezzato innanzitutto dai Romani e dai tanti pellegrini e visitatori.

Dodici i siti che saranno accessibili gratuitamente a tutti i visitatori. Insieme alle catacombe, già normalmente visitabili, di S. Callisto, S. Sebastiano, Domitilla, Priscilla, S. Agnese e Marcellino e Pietro, saranno visitabili la Basilica dei Martiri Greci e il Museo della Torretta nel Comprensorio di San Callisto, i Musei e la Spelunca Magna della catacomba di Pretestato, le catacombe di San Pancrazio, di San Lorenzo e di S. Alessandro. Oltre alle visite, accompagnate dalle guide già operanti presso i siti e da un folto gruppi di volontari, tra cui molti giovani studenti di archeologia, sono previste diverse iniziative, a cominciare da quelle rivolte ai bambini e ai ragazzi (laboratori didattici presso la Torretta a S. Callisto e a Marcellino e Pietro) ma anche a disabili e ipovedenti.

Per studiosi, studenti e appassionati di archeologia e di storia è prevista una Tavola rotonda sul tema “*Tutelare, valorizzare e comunicare il Patrimonio Culturale*”, mentre una mostra fotografica e documentaria, allestita nella Tricora Occidentale di S. Callisto, ricorderà la visita alle catacombe del 12 settembre 1965 di Paolo VI, che sarà proclamato Santo proprio domenica 14

ottobre. Il titolo, “*Bere alle sorgenti*”, riprende una felice espressione della bellissima e intensa omelia pronunciata dal Pontefice nella Basilica della catacomba di Domitilla. Ad arricchire l’evento concorreranno anche i cantori del *Vocalia Consort* con due interventi pomeridiani nella basilica dei SS. Nereo e Achilleo a Domitilla, come pure la Banda Vaticana. La giornata si concluderà con la solenne Celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Sebastiano presieduta dal Cardinale Gianfranco Ravasi.

Questa prima edizione della Giornata tocca soltanto la città di Roma; ma durante il prossimo anno si prevedono eventi simili che coinvolgeranno anche le altre catacombe, collocate in diverse regioni d’Italia

Tutte le informazioni e il programma dettagliato della giornata è disponibile sul sito internet www.catacombeditalia.va.



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su acistampa.com.

■ Domenica in Parrocchia ospitiamo la «Giornata del Ciclamino».

UN CICLAMINO PER AIUTARE LA RICERCA SULLA SCLERODERMIA.

Giornata del Ciclamino 2018
contro la sclerodermia

100 PIAZZE PER AIUTARE
Fai crescere la ricerca!
Cerca un ciclamino nelle piazze italiane: il tuo aiuto farà la differenza

1 UN CICLAMINO PER PREVENIRE
Previene i danni della sclerodermia con una visita gratuita negli ospedali che aderiscono al progetto GILS

1 UN CICLAMINO PER CONOSCERE
Impara a conoscere i sintomi della sclerodermia i volontari del GILS ti aspettano nei punti ciclamino della tua città

COLORIAMO IL CIELO DI ROSA
27-28-29-30 SETTEMBRE

La diagnosi precoce è vita
Aiutaci a far fiorire l'informazione

800-980268 www.sclerodermia.net ScleroVet FESCA EURORDIS ID

Un piccolo gesto di solidarietà per conoscere e aiutare la ricerca scientifica sulla sclerodermia. Questo è il significato della **Giornata del Ciclamino** organizzata dal Gils (Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia). La Sclerosi Sistemica, chiamata anche sclerodermia, è una malattia autoimmune, cronica, multi organo, invalidante e soprattutto poco conosciuta, che colpisce in Italia circa 25.000 persone con una incidenza maggiore tra le donne. Conoscere la malattia significa anche prevenire e grazie alla diagnosi precoce è possibile, in alcuni casi, bloccare l'avanzare della malattia migliorando l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti. Questa

domenica alcuni volontari del Gils saranno presenti in Parrocchia per fornire informazioni sulla Sclerosi Sistemica e per raccogliere fondi per la Ricerca Scientifica sulla malattia attraverso l’offerta di un ciclamino, il fiore simbolo dell’associazione.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 30 SETTEMBRE 26 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Santa Messa con <u>tutti i gruppi della catechesi</u> per l'inizio dell'anno catechistico e affidamento del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT2 e SMT3 faranno catechismo alle ore 11.30</u> Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori che hanno iscritto i bambini di terza elementare al primo anno di Comunione. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività con i catechisti Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
LUNEDÌ 1 OTTOBRE	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 2	Ore 16.45: Catechesi VENITE CON ME (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 3	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18,45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 4 SAN FRANCESCO D'ASSISI	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
VENERDÌ 5 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)
SABATO 6	Ore 16.00: Conferimento del sacramento della CONFERMAZIONE ai ragazzi e alle ragazze della nostra Parrocchia
DOMENICA 7 OTTOBRE 27 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Inizio Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 19.00: Incontro Coppie di giovani sposi

Il Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano avrà inizio Venerdì 12 ottobre alle ore 21.00. E' bene che le coppie interessate diano adesione entro quella data.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	